

Verbale della riunione di direttivo dell'associazione ToroMio avvenuta in data 21dicembre avente a tema il “ comportamento che è opportuno tenere da parte dell'associazione nei confronti Comitato Taurinorum che si propone come acquirente del Torino FC.”

Alle ore 21 collegati via zoom sono presenti i consiglieri: Stanchi, Romiti, Olivero, De Grandis, Morelli di Popolo, Regis, Conterno, Cavagnero, Cisella, Nargiso, Cochis, Perozzo, Griotto e Pollano (14 su 19) nonché i soci Gallino, Benedicenti, Frascarolo, Perazzi, Scaletta, Ferraro, Gatto, Esposito ed il Presidente onorario Mario Patrignani

SI PASSA QUINDI ALLA DISCUSSIONE DEL TEMA DELLA RIUNIONE ODIERNA

Ha luogo anzitutto l'introduzione di **Cochis** circa ToroMio e Taurinorum.

Il vicepresidente dice che ha ascoltato più volte il video diffuso sui social contenente varie dichiarazioni del portavoce del Comitato Taurinorum. È importante che ToroMio si interessi a questo Comitato poiché Enea Benedetto ha parlato di azionariato popolare.

Romiti riporta che da alcune informazioni personali ha saputo che forse il Comitato è legato allo studio Consolo, successivamente invita i presenti che conoscono meglio la situazione a parlare.

Cochis quindi dà alcune informazioni generali ricavate dalla conferenza. Perozzo e Gatto informano che conoscono solo notizie che danno i siti di informazione.

Patrignani informa i presenti che da sue conoscenze personali ha saputo che Benedetto è molto ricco, sebbene si sia presentato molto male. Egli è anche tifoso granata ed il portavoce di questa cordata di imprenditori. Probabilmente lo chiameranno nei prossimi giorni quale rappresentante dei tifosi granata del Centro-Sud Italia. In caso di acquisizione del Torino FC un 10% andrebbe agli ex calciatori e un 10% ai tifosi. Per ora hanno offerto 55 milioni di euro, che è una cifra modesta. Il Presidente Cairo non ha risposto.

Cochis riporta che nella conferenza stampa non è stata data priorità ai tifosi: bensì si parla di un ufficio che verrà aperto in futuro.

Cavagnero fa sapere che ha parlato con Benedetto. Il consigliere non sa i nomi dei membri della Cordata ma sa che sono imprenditori edili (si occupano in particolare della costruzione di autostrade) della zona di Bergamo. Essi non sono tifosi del Toro, tra loro ci sarebbero, secondo indiscrezioni, anche juventini. Fanno pressing su Cairo, il quale non gradisce che si faccia tutto allo scoperto. Essi hanno questi soldi da investire velocemente e forse si aspettano anche un contributo economico dai tifosi. Cavagnero ha proposto a Benedetto di entrare nel fondo che ToroMio andrà a costituire e afferma che lui si è dichiarato favorevole. Hanno intenzione di creare la cittadella granata tra i quartieri Santa Rita e borgata Filadelfia e di comprare lo stadio. Vedono infatti anche il guadagno economico nell'imprenditoria edilizia. Benedetto è un broker, è proprietario ed ideatore di una criptovaluta (Vectorium), ha una ditta in Estonia e una in India. È molto intraprendente e ha contatti che contano in Sud America e in India (dove ci sono milioni di utilizzatori di Vectorium). Ha una tesla da 130000 euro. Secondo questi imprenditori Cairo è in difficoltà economica, loro hanno valutato il Toro così ma promettono una disponibilità di oltre 300 milioni. Sarebbe quindi un'opzione da valutare e il piano b sarebbe comunque il fondo ToroMio che comunque fra gennaio e febbraio dell'anno venturo andrà a costituirsi.

Benedicenti reputa che questi soggetti siano solo dei pagliacci in cerca di visibilità.

Perozzo propone un incontro con i soci di ToroMio ed Enea Benedetto.

Cavagnero crede che Benedetto sia disponibile ma afferma anche che una predisposizione negativa nei suoi confronti possa essere deleteria.

Regis afferma che noi non aspettiamo il magnate ma che il nostro obiettivo deve essere quello di ottenere una percentuale del Torino FC!

Secondo **Cavagnero** questi sono gente seria dal momento che avevano contattato anche il proprietario del Manchester City.

Gatto ci tiene a sottolineare che ToroMio è un'associazione seria e che merita rispetto. Se questi signori, benché juventini, avessero anche interessi economici ben vengano. Ribadisce che comunque nessuno può obbligare Cairo a vendere e che se non lo vorrà fare, non lo farà comunque.

Cavagnero dice che è fondamentale che si arrivi ad una trattativa vera e propria.

Romiti ribadisce che le aree di cui si è fatto cenno potrebbero interessare a qualunque imprenditore edile con un po' di soldi a disposizione.

Morelli di Popolo afferma che l'Esercito Italiano difficilmente venderebbe anche solo una parte delle caserme dal momento che sono utilizzate. Ribadisce che fare la cittadella granata è molto difficile: ci vogliono tanti soldi!

Romiti e Perozzo credono che sia fondamentale che la gestione coinvolga i tifosi in modo adeguato perché ciò andrebbe anche a guadagno del presidente. In Italia siamo abituati ad un presidente che ha il pieno controllo della società. Probabilmente dietro a questi soggetti può anche esserci qualche contatto ma soprattutto probabilmente vogliono "sondare il terreno" per presidiare la possibilità di un'eventuale operazioni per rimanere protagonisti magari proprio tramite un mandato a vendere da Cairo che auspicherebbero di ricevere qualora Cairo volesse aprirsi a loro magari anche solo indicando un prezzo di vendita.

Conterno e Regis ribadiscono che l'obiettivo di ToroMio è partecipare al Torino FC per avviare un cambiamento culturale, oltretutto sportivo. Noi non vogliamo semplicemente attirare un magnate tanto più se al costo di confermare le attuali logiche.

Cisella propone di scrivere la "ricetta" di ToroMio: un programma che spieghi bene gli scopi. Solo dopo aver presentato ufficialmente la ricetta, chi si propone come acquirente, dopo averla letta e compreso cosa è ToroMio, cosa ha fatto, sta facendo e farà, se chiede di essere incontrato può essere incontrato.

Cavagnero riporta che con il socio Frascarolo aveva già visto aprirsi Cairo sui temi dell'azionariato purché ovviamente portassero denaro. E per questo comunque bisogna essere in tanti per contare davvero.

Pollano crede che possa valere la pena presentarci a Benedetto come associazione. Il consigliere si dichiara addolorato perché chi è deputato a conservare i valori del Torino, cioè il presidente, non è davvero interessato ad essi.

Esposito dice che prima di esporsi ha bisogno di capire meglio chi siano questi soggetti. Inoltre egli si dichiara molto stupito dal fatto che il consigliere Cavagnero abbia preso questa iniziativa singolarmente.

Cavagnero afferma che aveva già iniziato a parlarne molto tempo fa di queste cose.

Romiti difende Cavagnero dicendo che lui è andato a parlare ancora a titolo personale, riferendo della sua qualifica di fondatore di ToroMio ma nulla più per il momento.

Cavagnero infatti conferma che già una specie di mandato, per occuparsi di queste cose, l'aveva ricevuto ad inizio agosto e che comunque non sarebbe la prima volta che hanno luogo iniziative personali da parte di consiglieri.

Cochis ci tiene a sottolineare che il problema tirato fuori da Esposito non è solo di forma ma anche di sostanza.

Regis dal canto suo però conferma che in riunione precedente, al primo comparire del Comitato, era stato chiesto a Cavagnero ed Alasia di assumere informazioni e pertanto anche questo incontro può ben considerarsi esecuzione di quel mandato in effetti conferito.

Frascarolo dice che il nostro oggetto sociale è chiaro. Secondo lui Cavagnero ha semplicemente preso dei contatti, al momento di decidere si voterà come si è sempre fatto. Ribadisce che la costituzione del fondo rimane decisiva.

Romiti e' dispiaciuto che da un lato il Comitato Taurinorum parli di partecipazione ma da un lato mostri sui testi che pubblica di non saperne molto e dall'altro non risulti avere contattato alcuna delle principali associazioni granata e tantomeno ToroMio. Data la posizione non ancora chiara del Comitato Taurinorum ed il suo essersi mosso in maniera non certo efficace consiglia prudenza nell'approccio. A proposito del discorso del fondo riporta che per attitudine egli preferisce occuparsi dello sviluppo della comunità sportiva granata come principale presupposto della realizzazione dei fini di ToroMio ma considera importante che ci siano anche altri soci che si occupino degli aspetti finanziari che comunque sono molto rilevanti.

Cochis riporta ordine invitando i presenti a collaborare per un fine comune.

L'opinione condivisa è quella di anzitutto preoccuparsi di comunicare con forza la mission di ToroMio a tutto il mondo granata invitando tutti coloro che possano essere interessati a sviluppare il progetto ToroMio a prendere contatto con noi. Se a seguito di questo Enea Benedetto si facesse avanti non si negherà un confronto ma intanto forse è meglio temporeggiare con eventuali contatti "ufficiali" tanto più se promossi da ToroMio.

In sostanza viene approvata la proposta Cisella

Nel frattempo ovviamente il Comitato Taurinorum sarà tenuto sotto osservazione e si valuteranno gli sviluppi ma essendo soggetto ancora controverso anche per l'opinione pubblica granata il primo fine da raggiungere resta per ora quello di tenere ben distinto tale soggetto dalla nostra associazione onde non ingenerare confusioni che possano poi magari anche nuocere in generale all'immagine di ToroMio.

Patrignani termina l'incontro dicendo che quando sarà contattato e appena avrà maggiori informazioni le comunicherà via chat WhatsApp. Ritiene comunque che l'operato di Cavagnero sia condivisibile. Chiede maggiori informazioni sulla quota da inserire nel fondo.

Cavagnero crede che al momento della costituzione del fondo sarebbe opportuno ciascuno versasse non meno di 5.000 euro; comunque tutto questo è ancora in fase di definizione.

La riunione termina quindi alle ore 23:30

Il Presidente
Guido Regis

Il Segretario
Massimiliano Romiti

il Consigliere verbalizzante
Giacomo Stanchi

